



## Veep (2012)

**Un'ultima stagione che continua a mandare avanti con acuta ironia l'ormai celebre circo isterico di opportunismo.**

Un film di Armando Iannucci, Tristram Shapeero, David Mandel con Tony Hale, Elynn McLaughlin, Marcus LaRon, Chike Johnson, William L. Thomas, Brian Huskey, Peter Grosz, Kate Burton. Genere Commedia Produzione USA 2012.

Una donna dalla morale senza scrupoli viene nominata vice presidente ma le sue ambizioni personali puntano molto in alto.

**Andrea Fornasiero - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Selina Meyer ha un'ultima chance di arrivare alla Presidenza degli Stati Uniti ed è disposta a usare tutti i propri mezzi e a sacrificare chiunque per farcela. Amy deve decidere cosa fare dopo essere rimasta incinta del vanesio Dan, mentre cerca di navigare la delirante campagna elettorale di Jonah Ryan, sempre più fuori controllo. Alla corsa per la presidenza partecipa ancora una volta anche Tom James, l'astuto ex amante di Selina, mentre il nero Richard Splett inciampa in una carriera politica sempre più promettente. Torna poi a farsi sentire l'influenza della Cina sulla campagna elettorale e non mancherà il ritorno del primo ministro norvegese Minna Håkkinen.

Con una stagione breve di sette episodi, la premiatissima Veep torna a rappresentare la politica americana come un circo isterico di opportunismo, incompetenza e di bassi clientelismi.

Non era facile per la serie sopravvivere, oltre che all'abbandono del suo ideatore Armando Iannucci anche alla Presidenza Trump, che ha ridefinito la politica americana in uno di quei tipici casi dove la realtà supera la fantasia. Proiettata in avanti, con tanto di epilogo molti anni nel futuro, 'Veep' si prende gioco del nostro presente e dello stato delle nostre democrazie. Tanto che Selina liquida i programmi elettorali come una lista di cose che non saranno fatte e dice che rinnovare la fede degli elettori nella democrazia sarebbe impossibile in ogni caso. Quando le chiedono se essere Presidente in una democrazia è poi così straordinario, Selina risponde che è gli Stati Uniti sono solo a malapena una democrazia. Non mancano poi staffilate al presente, per esempio al maschilismo dominante che Selina paradossalmente cavalca con il suo slogan elettorale "Man Up" (che significa tirar fuori la propria virilità), sostenendo che piace a tutti perché è universale: «Gli uomini odiano le donne e le donne odiano se stesse». Jonah poi, tentando di apparire come un seduttore, inizia a raccontare di essere andato letto con questo e con quella e per reazione prende vita il movimento #notme, in cui le donne vengono allo scoperto per di non essere state sedotte o molestate da lui, in un esilarante ribaltamento del #metoo.

Non manca naturalmente uno dei 'leit motif' della serie e Selina perde completamente la testa quando le viene proposto di correre come vicepresidente, un destino che definisce peggiore della morte in modo assai colorito. La vivacità e la grevità del turpiloquio, sparato a battute velocissime e con totale nonchalance da persone che fanno il possibile per apparire rispettabili, è del resto il principale motore comico della serie e in quest'ultima stagione gli autori si sono superati, quasi volessero concentrare quante più oscenità possibili nelle battute. La scorrettezza politica arriva a livelli così iperbolici da essere irresistibile e il cast è ormai affiatato alla perfezione, tanto da modulare gli scambi sui ritmi di ognuno. Selina, interpretata da Julia Louis-Dreyfuss (che potrebbe battere ogni record per un'attrice ai prossimi Emmy), per esempio ha una parlantina velocissima, mentre Ben, incarnato da Kevin Dunn, è placido e dice le peggiori cose spesso senza neppure scaldarsi. Gary, l'assistente di Selina che il volto di Tony Hale, è poi ancora una volta un indecifrabile pusillanime dalla comicità principalmente fisica. Per la prima volta figura poi tra i protagonisti l'attrice Clea DuVall che interpreta Marjorie, l'ex guardia del corpo e ora compagna della figlia di Selina. Abituata a vedere di tutto non si scompone mai ma allo

stesso tempo il suo sguardo è acuto e la sua intelligenza è ben superiore a quella dei politici che la circondano. La sua stoica figura è una efficacissima spalla "non comica" per personaggi che abbracciano invece un'esistenza farsesca. Tra le guest star di stagione poi tornano Hugh Laurie e Patton Oswald a ha un ruolo geniale il comico americano Andrew Daly, dall'apparenza mansueta ma esecutore delle manovre più spietate. In 'Veep' del resto i colpi bassi non si contano si ride di risate amare, che riflettono con cinismo gli aspetti più degradati della nostra politica. E il finale della serie, che rifiuta ogni barriera e spinge la beffa fino al tabù della morte, è la migliore uscita di scena possibile per una comedy già entrata nella storia della Tv americana.